west | WELFARE SOCIETÀ TERRITORIO

Mercoledì, 2 luglio 2014

Quei Neet d'Italia sfiduciati e infelici

di Annalisa Lista - 02.07.2014 | Stampa | Condividi su Facebook | Diffondi su Twitter | Invia per Email |



Neet italiani sfiduciati e infelici. È questo il quadro che emerge dall'ultimo **Rapporto Giovani** dell'Istituto Toniolo. Ormai balzati a quota 2,4 milioni (+7% dal 2007), si tratta di giovani che non studiano né lavorano. Secondo l'indagine, condotta su un campione di 2.350 partecipanti, oltre un Neet su tre tra le donne e quasi uno su due tra gli uomini si ritiene per nulla o poco felice. A confermare il dato, la percezione dell'altro, ossia il grado di fiducia riposto nella gente. Se per un "non Neet" su tre gran parte delle persone è degna di fiducia, per i giovani inattivi il dato scende a uno su quattro. Più positiva, invece, la situazione in famiglia, tra gli amici e con i colleghi. Sale infatti al 69% la percentuale di coloro che credono ancora nei valori fondamentali. Considerando in ultima analisi il grado di stima e fiducia verso le istituzioni, invece, le cifre tornano a precipitare. Infatti, su una scala da 1 a 10, le istituzioni politiche "ottengono" 2 dai Neet e 2,8 dal gruppo "non Neet"; 2,9 e 3,5 per comuni e regioni; 3,1 e 4,1 per l'Europa; 4 e 4,8 per scuola e università; 4,8 e 5 per le Forze dell'ordine. Una condizione di risentimento sociale e frustrazione personale sempre più dilagante e dilaniante che rende impotenti anche le famiglie – conclude il Prof. Alessandro Rosina.